

MOZIONE D'ORDINE

Considerato che questo Consiglio Comunale **condivide la necessità di procedere ad una revisione della spesa pubblica evidenziata dal Governo**, finalizzata a diminuire i costi della pubblica amministrazione a carico dei cittadini, ed è pertanto al fianco dello stesso nell'impegno per la riduzione degli sprechi e della spesa pubblica improduttiva;

Considerato che tale operazione di "spending review" **non può mai tradursi**, in particolar modo quando riguarda settori fondamentali per la garanzia dei diritti dei cittadini quali ad esempio la Giustizia, la Scuola e la Sanità, **in una serie di indiscriminati tagli orizzontali**, ma deve essere sempre effettuata tenendo conto sia delle ricadute sulla possibilità dei cittadini di esercitare i diritti costituzionalmente garantiti sia sulle effettive ripercussioni in termini organizzativi, di risparmio di spesa, di funzionalità dei servizi coinvolti;

Rilevato che il testo del Decreto legge sulla Pubblica Amministrazione approvato dal Governo Nazionale prevede all'art. 18 la **soppressione delle sezioni staccate dei Tribunali Amministrativi Regionali** e che tale disposizione comporterebbe la chiusura del TAR Catania, nonostante questo sia in Sicilia il primo tribunale amministrativo per numero di contenzioso e di sezioni, e tra quelli in Italia i primi per contenzioso;

Considerato altresì che la soppressione del Tar Catania avrebbe come conseguenza **un aumento esponenziale dei costi di accesso alla giustizia da parte dei cittadini**, che si tradurrebbe in una **negazione dell'accesso alla giustizia per i cittadini meno abbienti, nell'aumento esponenziale delle spese per le PA coinvolte nei processi amministrativi e nella concreta impossibilità dell'esercizio della professione forense per tantissimi giovani professionisti**;

Considerato altresì che la **soppressione del Tar Catania unita alle notorie carenze infrastrutturali** presenti sul territorio siciliano che comportano una **forte limitazione della mobilità dei cittadini**, anche in virtù della eccessiva onerosità degli spostamenti, **si concretizza in una negazione del diritto di difesa garantito dagli artt. 113 e 24 della Costituzione e dall'art. 6 della CEDU**;

Rilevato altresì che la soppressione delle sedi staccate dei Tribunali Amministrativi Regionali avrebbe come ulteriore conseguenza un **allungamento dei tempi della giustizia amministrativa** che si tradurrebbe in un aggravio dei costi per cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni e nella creazione di una grave situazione di incertezza a carico dei soggetti pubblici e degli operatori economici;

Rilevato che il già rilevato aumento dei costi di accesso da parte dei cittadini e la conseguente limitazione del diritto di accesso alla giustizia **non trovano alcuna ragionevole giustificazione sul piano del risparmio** posto che la soppressione della sede di Catania **non comporterebbe alcuna economia** visto il permanere in carico all'organico della Presidenza del Consiglio dei Ministri di tutto il personale in esso allocato e considerata la necessità di trovare comunque dei locali dove allocare i servizi oggi del Tar Catania che verrebbero accorpate al Tar Palermo;

Considerato che presso i Tribunali Amministrativi Regionali è possibile da parte dei cittadini esperire alcuni ricorsi, quali ad esempio quello relativo all'accesso agli atti e quello contro il silenzio inadempiuto da parte della Pubblica Amministrazione, **finalizzati a garantire la trasparenza e l'efficienza della pubblica amministrazione**, nonché altre tipologie di ricorsi contro gli atti della pubblica amministrazione finalizzati alla tutela dei diritti e degli interessi legittimi dei cittadini;

Rilevato altresì che garantire l'efficienza della Giustizia Amministrativa, la piena accessibilità alla medesima da parte dei cittadini e la possibilità del concreto esercizio della professione forense significa tutelare l'effettività dei diritti per i cittadini.

II CONSIGLIO COMUNALE

In rappresentanza di tutta la comunità cittadina ed in piena sintonia con gli autorevoli esponenti della magistratura amministrativa e dell'ordine forense che in questi giorni hanno espresso le proprie perplessità su tale intervento

CHIEDE AL PARLAMENTO NAZIONALE

Di intervenire in sede di conversione del decreto legge sulla pubblica amministrazione approvato dal Governo al fine di procedere allo **stralcio della disposizione che prevede la soppressione delle sezioni distaccate dei TAR, ed in particolar modo del TAR di Catania.**

DA MANDATO ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Di avviare un serrato dialogo con il Governo Nazionale finalizzato a **salvare il TAR di Catania**, al fine di **garantire a tutti i cittadini della Sicilia Orientale il pieno diritto di accedere alla Giustizia Amministrativa per far valere i propri diritti ed interessi legittimi, di evitare un aumento dei costi a carico della cittadinanza, e di garantire l'efficienza e la celerità della Giustizia Amministrativa.**

Catania, 17 giugno 2014

Il Primo Firmatario
Consigliere Agatino Lanzafame

I Presidenti dei Gruppi Consiliari

(BACT)

(MISSINA MANLIO)

(SERIO CARMELO)

